

L'attacco del segretario di Rifondazione, Loreti: «In Provincia il nostro odg è passato, in Comune no». Dura la replica di Gnudi «I documenti erano differenti, d'ora in poi ci regoleremo diversamente»

Everzione

Gelo tra Ds e Prc

Cristiano Zecchi

Rapporti tesi tra Ds e Prc. Giovedì scorso Ds e Margherita hanno bocciato un ordine del giorno del Prc che dava piena solidarietà ai quaranta indagati, con tanto di aggravante per l'eversione, che nel 2003 occuparono i binari della stazione per protestare contro lo scoppio della guerra in Iraq. E Rifondazione non ci ha visto più, attacchi nei confronti della Quercia che sono proseguiti anche nelle ultime ore con il segretario dei bertinottiano che ha puntato il dito contro al capogruppo dei Ds in consiglio, Claudio Merighi. E non è mancata la replica di via della Beverara con Massimo Gnudi, numero uno Ds in consiglio provinciale che avverte: «D'ora in poi ci regoleremo in maniera diversa».

Ma Loreti non vuole mollare: «Quel documento esprimeva solidarietà a ragazzi che protestavano contro una guerra considerata dalla maggioranza degli italiani inutile. E mentre un ordine del giorno veniva votato dal centrosinistra in Provincia, così non è avvenuto in Comune». Il numero uno del Prc chiede conto a Merighi di una serie di cose: «Innanzitutto non ha risposto al problema da me posto se, a fronte di un'autoriduzione alla men-

sa universitaria (19 aprile scorso, ndr) era logico applicare l'eversione. Non ho nessun problema a discutere delle forme di lotta, ma è giusta che ragazzino di 20 anni rischi di essere condannato a quindici anni di galera quando, alla fine, non è successo nulla?».

E ancora: «È giusto affrontare questa vicenda partendo dall'omicidio Biagi o dagli attentati anarcoinsurrezionalisti? - prosegue Loreti - È vero che nel Prc ci sono tante anime, ma queste sono servite a rendere coeso il partito come i risultati elettorali hanno mostrato. A Merighi dico di guardare dentro ai Ds, dal momento che alcuni dei suoi consiglieri al momento del voto sono usciti dall'aula. Dice che Maurizio Zamboni è uscito da Rifondazione? Sarebbe meglio che Merighi si interroghi su Turci e Pasquino». Ma questa vicenda cambierà i rapporti che ci sono tra voi e la coalizione o tra il Prc e il sindaco? «Per quanto mi riguarda da oggi non farò altre considerazioni - chiosa Loreti - Ora riprendiamo la strada percorsa fino a ieri l'altro».

Attacchi ai quali i Ds rispondono per le rime: «L'ordine del giorno contro le accuse di everzione approvato in consiglio provinciale a Bologna un paio di settimane fa era diverso

da quello proposto in Comune lunedì scorso - spiega Gnudi - e se si usano toni "accesi" e se si innescano polemiche inaccettabili come quella che considera i Ds bolognesi in ordine sparso vorrà dire che da ora in poi ci regoleremo in maniera diversa». Per il numero uno della Quercia a Palazzo Malvezzi i Ds non sono in ordine sparso: «Tutt'altro, siamo compatti». Gnudi rincara poi la dose: «Dopo questo episodio ci regoleremo in maniera diversa». L'esponente della Quercia fa poi il raffronto tra gli ordini del giorno portati dal Prc in Provincia e in Comune: «In quello di Palazzo Malvezzi non si faceva alcun riferimento alla Procura, come invece è accaduto nel documento portato in Comune da Monteventi. La scelta di votare l'odg in Provincia era nata dalla volontà di far prevalere l'unitarietà» all'interno di Palazzo Malvezzi. Uno slancio che, forse, che non si ripeterà facilmente: «Si sta facendo un uso politico sbagliato di quel documento Tutto questo - conclude Gnudi - si spiega abbondantemente con il "no" dei Ds del Comune all'odg di giovedì».